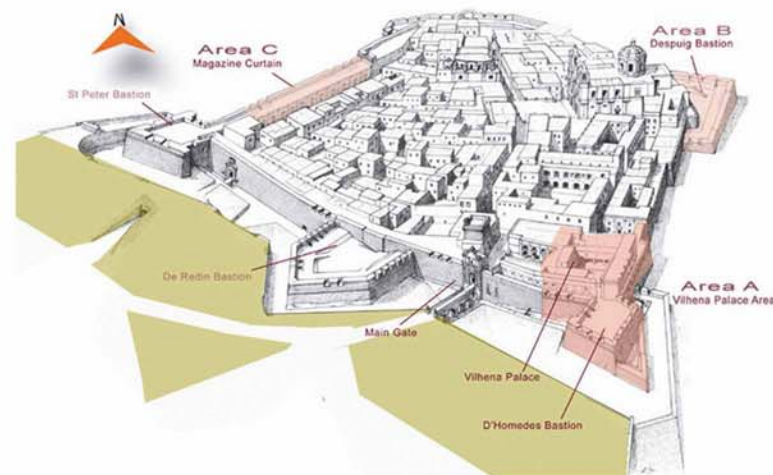


Bastione Despuig e Magazzini

Progetto esecutivo e lavori per il consolidamento dei terreni instabili e per il restauro delle mura storiche sottostanti il Bastione Despuig (area di intervento b), e della cortina del magazzino (area di intervento c), e MDN04-05
Mdina (MALTA)

Committente: Ministry for Resources and Infrastructure

Periodo di Esecuzione Lavori: 2012 - 2013



Mdina, la capitale medievale di Malta e fortezza tardo-barocca, uno dei migliori esempi in Europa di antica città murata, si trova in una zona geologicamente sensibile. In effetti, molti dei suoi bastioni e degli edifici adiacenti, posizionati sul perimetro esterno della città, hanno gravi problemi strutturali.

I primi insediamenti in quest'area risalgono al IV millennio a.C..

Intorno all'anno 1000 i Fenici fortificarono per la prima volta la città, probabilmente per via della sua posizione strategica nel punto più alto dell'isola. Sotto il dominio Romano, il governatore dell'isola si insediò qui e gli diedero il nome di Melita e vi eressero il *municipium*. Gli Atti degli Apostoli narrano che l'apostolo San Paolo si fosse stabilito qui per tre mesi a causa del naufragio subito durante l'ultimo suo viaggio verso Roma (At 28,1-, presumibilmente nel 60 d.C.).

La città deve il suo nome ai Saraceni, che arrivarono a Malta intorno all'anno 870, circondando la città con alti muri difensivi e separandola dalla vicina Rabat. Con diploma del 20 giugno 1428, Alfonso d'Aragona, detto il Magnanimo, riunì Malta e Gozo alla corona d'Aragona (Regno di Sicilia) e le diede il nome di "Città Notabile", rimanendo capitale dell'isola sino al 1530, quando, per iniziativa di papa Clemente VII e dell'imperatore Carlo V, vi s'insediarono i Cavalieri di San Giovanni.

Nel 1693, durante il periodo di dominio dei Cavalieri di Malta, un terremoto distrusse molti degli edifici di Mdina, i restauri dei danni riportati dalle mura e dalla città furono diretti dall'architetto francese François de Mondion e voluti dall'allora gran maestro Manoel de Vilhena, mentre la cattedrale di San Paolo, distrutta anch'essa, venne ricostruita su disegno dell'architetto maltese Lorenzo Gafà.

Le fortificazioni storiche di Mdina costituiscono uno dei principali pilastri del patrimonio fisico di Malta. Come un monumento architettonico, le sue fortificazioni documentano due tappe importanti nella storia dell'isola e anche lo sviluppo dell'architettura militare per tutto il medioevo fino all'inizio dell'età moderna.



1 - Prima del restauro



2 - Le mura prima del restauro



3 - Bastione Alto Despuig dopo i lavori

Bastione Despuig e Magazzini

Gli obiettivi generali del lavoro di restauro sono stati i seguenti, differenziati per ciascuna zona di intervento.

Despuig Bastion

La parete presenta un importante cedimento differenziale su tutta la parte esterna (fondata su argilla degradata), rispetto ai settori adiacenti al bastione della città. In conseguenza di questo fenomeno, ci sono evidenti ed importanti lesioni corrispondenti alle discontinuità della fondazione.

Gli interventi, quindi, mirano alla stabilizzazione ed al consolidamento, mediante la raccolta e lo smaltimento delle acque piovane, stabilizzazione delle fondazioni del muro mediante micropali ad alta capacità portante, rinforzo delle pareti tramite installazione di barre di tipo Dywidag sub-orizzontali cementate. Inoltre, sono stati eseguiti lavori di restauro delle cortine edilizie del Despuig e della cortina sommitale, consistenti in pulitura, disinfezione da patine biologiche, sostituzione ed integrazione di lacune e mancanze, con protezione finale.

Cortina muraria dei magazzini

I magazzini consistono in una serie di casematte a volta (11 in numero). Sulle volte e sulle pareti interne sono presenti lesioni ampie. Le principali attraversano la parte longitudinale delle volte; la loro larghezza varia da 10-30 mm a più di 100 mm. In alcuni casi, sono stati eseguiti restauri precedenti.

I lavori di consolidamento hanno incluso l'esecuzione di micropali lungo le pareti trasversali interne lungo l'elevazione della strada delle casematte, al fine di sostenerle, sottofondarle su micropali ed installare barre di acciaio trasversali alle unità, al fine di collegare tutta la costruzione. Le operazioni finali hanno interessato i paramenti esterni ed interni con pulitura, restauro e protezione finale.



1 - Cortina sommitale del Bastione



2 - Magazines Street



3 - Area esterna magazzini



4 - Parapetti



5 - Copertura del Bastione